

È uno dei vantaggi delle presenti Convenzioni; che noi sostituiamo la bandiera nazionale alla bandiera estera, e, nel tempo stesso, paghiamo una sovvenzione minore.

Se neanche queste economie possono farsi non so quali altre si potranno proporre.

Si è parlato del servizio cumulativo a Brindisi. Ho, già, dichiarato che accetto la proposta De Zerbi, non solo perchè la credo utile, ma perchè tutto questo servizio cumulativo è possibile che non ci costi. Si dice: ma se non è sovvenzionata la Peninsulare altera le sue tariffe. Non è vero perchè le tariffe della Peninsulare sono coordinate a tutto il movimento del commercio inglese, anzi vi sono stipulazioni col Governo inglese, e, quindi, non è facile mutarle.

Si deve aggiungere, ancora, che con queste Convenzioni, Venezia ha, già, ottenuto un altro guadagno. La stessa Società di navigazione consente che Venezia sia elevata a sede e quindi che la giurisdizione del contenzioso, invece di dipendere dal tribunale di Palermo dipenda da quello di Venezia. Ed anche questo è un vantaggio assicurato a quella città.

Dunque non so capire quali obiezioni possano farsi da Venezia.

Circa la linea di Calabria ho accettato la proposta, lo dirò subito, perchè noi faremo lo stesso servizio con minore spesa. La Calabria ora ha tre linee, due dirette, o, per dir meglio, semidirette, ed una *omnibus*. Sulla linea *omnibus* è già stabilita una Società libera, la quale, con un piccolo premio e mediante speciali accordi, potrà assicurare un servizio continuativo. Vede dunque l'onorevole Bettolo, che dove posso fare del liberalismo a buon mercato e pratico, subito ne prendo l'occasione. Ma, ripeto, noi non possiamo proporci, specialmente con un modesto progetto di proroga, di preparare tutto un nuovo sistema di convenzioni marittime. Io dico: lasciamo la questione impregiudicata, ma non ci facciamo illusioni, perchè non è coi discorsi e nemmeno con una legge e con pochi mezzi, senza apparecchio di capitali, di officine e di navi, che noi possiamo stabilire tutto questo servizio libero che si vorrebbe. Perchè il fatto pratico è questo, qualora non si voglia ricorrere alla Navigazione Generale: e siccome io amo dire le cose con molta franchezza e chiarezza, affermo che noi, per lo meno temporaneamente, dovremmo accrescere il tonnellaggio delle bandiere estere.

Voce. Transitoriamente.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Esia pure!... Ma chi si sente di assumere la responsabilità di

cancellare, non dai mari lontani, ma dal Mediterraneo e dall'Adriatico, la bandiera italiana per dar posto alle bandiere estere, si faccia avanti e venga qui. Non sarò certo io che farò questo. (*Benissimo!*) Dunque io sono ben lieto di poter adottare, quando sia possibile, un temperamento nel senso del liberalismo.

Le economie sono indirettamente una riconferma del principio liberista; ma la lotta che si deve sostenere per una riduzione meschinissima, di una linea di Calabria ed una linea di Sardegna, vi dimostra che altro è immaginare ed altro eseguire.

Per tutte queste ragioni spero che la Camera approverà il disegno di legge, senza esitazione, che assicura una economia di 832 mila lire nel bilancio; che mantiene i servizi quali sono; e lascia impregiudicata ogni questione, tanto in un avvenire prossimo, quando si discuterà, cioè, il progetto definitivo; quanto in un avvenire lontano, se gli italiani, con costanza di propositi e con fermo volere, sapranno provvedere anche alle industrie marinarie sorti più liete. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Di Sant'Onofrio. Alle poderose voci di Genova, Venezia e Calabria, se ne dovrebbe aggiungere una flebilissima di Sicilia, la mia. Insieme con altri undici colleghi, ho presentato un ordine del giorno relativamente al servizio fra la Sicilia e le isole Eolie, le quali chiedono unicamente giustizia perchè, mentre le nuove convenzioni, provvedono a migliorare, com'è giusto, il servizio, esse verrebbero, con la presente legge, di proroga, danneggiate inquantochè perderebbero due sopra quattro viaggi che ora hanno. Se il ministro delle poste e dei telegrafi lo accetta, risparmierei di svolgerlo, e così toglierei a me la noia di parlare, alla Camera il fastidio di ascoltarli.

Presidente. L'ordine del giorno dell'onorevole Di Sant'Onofrio è il seguente:

“ La Camera confida che il Governo troverà modo di provvedere, senza aumento della spesa ordinaria, a migliorare, durante la proroga della convenzione, il servizio postale marittimo fra la Sicilia e le isole Eolie.

“ Di Sant'Onofrio, Florena, Vollaro Saverio, Di Blasio, Piccolo-Cupani, Picardi, Cianciolo, De Zerbi, Pantano, Mirabelli, Casini. ”

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi lo accetta?